

AGGIORNAMENTO IL CAVALIERE DEL LAVORO
Di Sigfrido Ranucci

SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO

Stiamo per lasciare Parma. Il tassista che ci porta alla stazione apprende che siamo di Report e che ci stiamo occupando del crack della Parmalat, ci dice che è stato un uomo della scorta di Tanzi e che ha un incredibile storia inedita da raccontare.

DA REPORT "IL CAVALIERE DEL LAVORO" DEL 29/ 11/ 2009
SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Lei è testimone di un viaggio in Svizzera giusto? Ha scortato materialmente che cosa?

TESTIMONE

Le opere d'arte che... e gli altri oggetti di valore che sono stati prelevati con dei furgoni e sono state trasportate...

SIGFRIDO RANUCCI

Fino a dove?

TESTIMONE

Fino al confine svizzero e poi noi abbiamo perso le tracce, non si sa più niente, almeno...

SIGFRIDO RANUCCI

Quando sono stati portati via questi quadri?

TESTIMONE

Sono stati portati via pochi giorni prima del default.

DALL'INTERVISTA DI LUCA PONZI

LUCA PONZI

Cavaliere ha visto Report ieri sera?

CALISTO TANZI

No.

LUCA PONZI

Parlavano di quadri che sono spariti da casa sua.

CALISTO TANZI

Ma i quadri sono già stati tutti...sono venuti, l'hanno trovati e li hanno restituiti.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Martedì poi, arriva in redazione la strana telefonata di un signore.

AL TELEFONO

ANONIMO

I quadri, Monet, Manet e chicchessia, io li ho avuti in mano, io li dovevo vendere.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Lo incontriamo a Viareggio in un parcheggio davanti al mare.

DA REPORT "IL CAVALIERE DEL LAVORO" DEL 06/ 12/ 2009

ANONIMO

Io stamani, oggi, anzi oggi guadagnavo 1 milione di euro. Combinazione c'è Report che fa la trasmissione e il giorno dopo va tutto a gambe all'aria, come mai? Io ho avuto subito l'impressione che la storia era quella.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Da buon mediatore, aveva trovato a chi vendere. Ci parla di un personaggio, un professore legato al Vaticano.

SIGFRIDO RANUCCI

Quanto avrebbe venduto?

ANONIMO

Si parlava sui 10 milioni di euro. Si doveva andare in Svizzera per chiudere la trattativa.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma perché in Svizzera?

ANONIMO

Perché ci sono soldi a nero là.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La Guardia di Finanza di Bologna, coordinata dalla Procura di Parma, il sabato successivo alla trasmissione recupera 19 quadri, li aveva nascosti Stefano Strini, genero di Tanzi.

GERARDO LAGUARDIA – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PARMA

L'indagine è partita dal servizio di Report. Avevamo dei sospetti su alcuni soggetti, li abbiamo monitorati, siamo riusciti a stabilire che c'era una trattativa in corso per vendere questi quadri.

MILENA GABANELLI - STUDIO

Le indagini che ruotano attorno al filone quadri si sono concluse questa settimana: valore 28 milioni di euro. Se verrà provato che sono stati acquistati con i soldi della Parmalat andranno ai risparmiatori, se invece erano soldi suoi, andranno a ripagare i debiti e le spese processuali. Ma indagando intorno ai quadri è saltato fuori anche altro.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Calisto Tanzi ha sempre negato di avere quadri nascosti.

CALISTO TANZI

Guarda io ho detto la verità io non ho mai avuto la disponibilità di questi quadri. Quindi praticamente quando voi dite... ho detto che non avevo la disponibilità perché realmente non ce l'avevo.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Infatti li aveva suo genero Strini che come abbiamo visto stava cercando di venderli con l'aiuto dei mediatori. Ma come si legge nel suo interrogatorio, subito dopo la nostra trasmissione si preoccupa di andare a ritirare i quadri che aveva nascosto presso le abitazioni di amici, perché la situazione stava diventando troppo pericolosa. Oggi la procura lo accusa di ricettazione. Un altro che si era preoccupato è Paolo Dal Bosco, il gallerista che aveva comprato i quadri per conto di Tanzi. Cerca dopo la trasmissione di sminuire il valore dei capolavori e trova ospitalità al tg1.

DAL TG1 DEL 06/12/2009

Tutte queste opere è una cosa pazzesca pensare che possano valere 100 milioni di euro in quanto sono state pagate 1 milione e 600 mila complessivamente ed il tutto non dovrebbe costare più di cinque milioni.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Peccato però che un fotografo nell'aprile del 2008 lo abbia immortalato insieme a Tanzi proprio mentre maldestramente cercava di nascondere uno dei quadri della collezione proveniente proprio dalla casa della figlia Francesca. Oggi dal Bosco è accusato di concorso in bancarotta per distrazione. Avrebbe tra l'altro emesso fatture inesistenti per i quadri. E incassato senza restituirli due miliardi di vecchie lire provenienti dalla Parmalat. E sempre dalla Parmalat sarebbero stati distratti anche un milione e mezzo di euro per comprare e

restaurare le ville delle figlie di Tanzi. La guardia di finanza ha avanzato un'istanza di sequestro delle ville. Vedremo cosa decideranno i magistrati. Ma dalle intercettazioni effettuate nel corso dell'indagine sui quadri sono emersi anche indizi che riguardano un'altra vicenda che avevamo trattato nella stessa trasmissione quando eravamo entrati in un anonimo capannone nella periferia di Parma dove si producevano merendine.

DA REPORT "IL CAVALIERE DEL LAVORO" DEL 29/ 11/ 2009

SIGFRIDO RANUCCI

Cercavo il cavalier Tanzi.

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Ma chi Le ha detto di venire qui?

SIGFRIDO RANUCCI

I vicini. Io non sapevo neanche che era un biscottificio questo, quindi...

ANONIMO BISCOTTIFICIO

I vicini?

SIGFRIDO RANUCCI

Si, si.

ANONIMO BISCOTTIFICIO

E vada da loro a chiedere dove vive Tanzi. Cioè qui non c'è. Questo è un ufficio...c'è il Cavalier Tanzi, no!

SIGFRIDO RANUCCI

No, no era solo un'informazione. Quindi non lavora qua?

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Ma no, ma certo. Io non so...cioè la gente deve fare un po' i cazzi suoi. Io sono abituato a fare i cazzi miei, io non lo so.

SIGFRIDO RANUCCI

Vabbè ma non ci sarebbe nulla di male anche se fosse...

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Ma no, ma se fosse vero!

SIGFRIDO RANUCCI

Perché dicono allora che lavora qua?

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Ma perché la gente vuole fare i cazzi degli altri, hai capito?

SIGFRIDO RANUCCI

Comunque Lei non la smentisce questa cosa insomma?

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Cosa devo smentire? Lei lo vede qua? Ma venga dentro. Venga in bagno, le faccio vedere lo stabilimento. Ma non ci crede? Cioè lasci giù la telecamera.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Ma quando gli ricordiamo che una foto, scattata mesi fa aveva immortalato il Cavaliere sorridente proprio dentro il biscottificio, allora ammette.

ANONIMO BISCOTTIFICIO

Ma ogni tanto veniva a fare il consulente: passava, guardava e andava... ma cosa...?

SIGFRIDO RANUCCI

No ma non ci sarebbe nulla di male!

ANONIMO BISCOTTIFICIO

6 mesi fa...ma no ma 6 mesi fa lo faceva.

SIGFRIDO RANUCCI

Mi hanno detto che non lavora lì Tanzi...

OPERAI

Ehehe, sì dicono che non lavora lì.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma lavora lì?

OPERAI

Noi l'abbiamo visto lì.

SIGFRIDO RANUCCI

Lo vedete spesso?

OPERAI

Sì beh, un po' di volte l'abbiamo visto Tanzi. Sia prima che aprissero che dopo aperto.

SIGFRIDO RANUCCI

Tutti i giorni viene?

OPERAI

Quello non lo so... non è che sono fuori qua a vederlo tutti i giorni, però...

La settimana scorsa 3 volte alla settimana l'ho visto.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma è sua o ci lavora come socio, non sapete niente?

OPERAI

Mah... c'è chi dice che è sua, c'è chi dice che ci lavora... non si sa.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

A chiarire la situazione sono state le intercettazioni attivate proprio in seguito alle indagini sui quadri. Gli investigatori hanno ascoltato ben 170 telefonate dove l'ex cavaliere del lavoro si preoccupa della distribuzione dei prodotti, del funzionamento delle macchine, addirittura del finanziamento da parte delle banche. Un'insospettabile attività per un semplice pensionato. Tutto questo senza che Tanzi risultasse il titolare dell'azienda. Che secondo i magistrati sarebbe riconducibile alla moglie Anita, e a un imprenditore campano, Catone Castrese, vecchio amico di famiglia. Arrestato anche lui pochi giorni fa per il crac di 300 milioni del gruppo Cavamarket. Anita Chiesi e Castrese gestivano la società dolciaria attraverso delle fiduciarie. Ma l'ex patron della Parmalat non ha solo continuato a fare l'imprenditore, ha continuato anche intrattenere rapporti con chi gestisce le Banche. Sempre nelle intercettazioni sulle indagini per il tesoro d'arte nascosto, Tanzi parla con il presidente della Fondazione Banca del Monte di Parma, Gilberto Greci, vecchio amico d'infanzia, per raccomandargli Angelo Buzzi, l'allora proprietario del quotidiano "polis", da infilare all'interno del CDA della Banca.

MILENA GABANELLI - STUDIO

Per la vicenda dei quadri la Procura di Parma ha intenzione di chiedere il rinvio a giudizio anche per la moglie di Tanzi, che per la prima volta è coinvolta nel crac della Parmalat. Val la pena di considerare che il responsabile del crac più grande d'Europa, 14 miliardi, può tranquillamente

continuare a investire e a fare affari, attraverso un sistema di fiduciarie e prestanomi, senza che si sia ancora arrivati a capire con quali soldi.